

INTERROGAZIONE n. 774

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99, comma 7 del Regolamento interno

OGGETTO: Valorizzazione della Via Francigena sul territorio piemontese

Premesso che

- la Via Francigena è un cammino storico di grande rilevanza culturale, spirituale e paesaggistica: il percorso che parte da Canterbury entra in Italia dal Colle del Gran San Bernardo, attraversa l'Eporediese e il Canavese e raggiunge Vercelli e la pianura fino alla Lomellina;
- l'"Associazione Europea delle Vie Francigene" (AEVF) ha riconosciuto la "Variante della Val di Susa", sul percorso che congiunge Santiago di Compostela a Roma e che entra in Italia dai Colli del Monginevro o del Moncenisio, percorre la Valle di Susa, attraversa Torino e il Chivassese e si innesta a Vercelli sul percorso che parte da Canterbury;
- la Via Francigena rappresenta uno tra i più importanti e famosi Itinerari internazionali, certificato come "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" nel 1994, nel suo sviluppo da Canterbury a Roma e, dal 2019, fino a Santa Maria di Leuca per complessivi – 3200 chilometri, 148 tappe attraverso 5 Stati (Inghilterra, Francia, Svizzera, Italia, Vaticano), 16 Regioni e 630 Comuni;

considerato che

- con la DGR n. 6-1100 del 12 maggio 2025 la Regione Piemonte ha firmato un Protocollo d'intesa con il Ministero della Cultura e altre Regioni, ossia la Regione Toscana (capofila del progetto), la Regione Lazio, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Lombardia, la Regione Liguria e la Regione Valle d'Aosta – finalizzato al "Preliminary assessment" (ossia una valutazione preliminare obbligatoria) ai fini della candidatura della "Via Francigena" alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (World Heritage List);

tenuto conto che

- tra il 2022 e il 2024 il Piemonte ha avviato il progetto “Via Francigena For All”, finanziato con 1,6 milioni di euro della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l’obiettivo di rendere il percorso accessibile anche alle persone con disabilità, con cantieri in 47 comuni e per complessivi 250 chilometri;
- grazie a questo progetto sono stati già realizzati vari interventi, quali la mappatura di luoghi (parchi, chiese, aree sosta) in circa 36 chilometri di tracciato, la creazione di aree di sosta accessibili, l’attivazione di tirocini per l’inclusione, pannelli tattili, QR code informativi, video e contenuti in LIS (Lingua dei Segni);
- la Regione ha anche sostenuto iniziative culturali collegate alla Francigena, come per esempio la mostra “In cammino. La Porta di Torino: itinerari sindonici sulla Via Francigena” promossa con la Fondazione Carlo Acutis;

tenuto, altresì, conto che

- con la DGR n. 8-79 del 2 agosto 2024 è stato individuato, in conformità al Programma regionale annuale 2024 delle attività di promozione accoglienza ed informazione turistica, di cui alla D.G.R. 35-7853 del 4 dicembre 2023, un quadro finanziario e programmatico per il turismo lento e i cammini, che prevede una linea di intervento dedicata ai cammini culturali e spirituali, con azioni specifiche sulla Via Francigena da cofinanziare con il Fondo Unico Nazionale del Turismo;
- a livello internazionale ed europeo, la Via Francigena è parte di reti di cammini storici che possono offrire spunti di buone pratiche (regolamentazione, marketing turistico, gestione sostenibile) che il Piemonte potrebbe adattare per potenziare il proprio tratto;

rilevato che

- non risulta essere stato ancora adottato un coordinamento sistematico da parte della Regione volto a far dialogare tutti i Comuni attraversati dalla Via Francigena tramite un piano strategico unitario, né una visione complessiva che integri le politiche di turismo, cultura, accessibilità, sviluppo locale e identità storica;
- la valorizzazione della Via Francigena rappresenta per il Piemonte un’opportunità strategica, non solo come attrattore turistico ma anche come leva di coesione territoriale, identità culturale, sostenibilità ambientale e inclusione sociale;

- rendere la Via Francigena un cammino sempre più accessibile - fisicamente, culturalmente, socialmente - è coerente con i valori della Regione Piemonte e con le politiche di turismo inclusivo già in parte avviate;
- la Regione potrebbe trarre ispirazione da altri Paesi europei che hanno sviluppato modelli virtuosi di *governance* dei cammini culturali, partecipazione comunitaria, promozione turistica, educazione al pellegrinaggio e turismo;
- negli anni gli interventi di valorizzazione della Via Francigena sul territorio piemontese hanno interessato in misura significativamente maggiore il tratto della Bassa Valle di Susa, mentre l'Alta Valle di Susa è rimasta coinvolta in modo più marginale e discontinuo;

rimarcato che

- in Francia la Via Francigena è ufficialmente riconosciuta come GR 145 (Sentier de Grande Randonnée 145), attraversa Hauts-de-France e Grand Est passando da Calais, Arras, Laon, Reims, Langres e Besançon fino al confine svizzero;
- essendo un GR, il percorso è dotato di segnaletica omogenea, manutenzione periodica, standard condivisi, infrastrutture escursionistiche e punti tappa certificati;
- nel Regno Unito è nato un festival dedicato al tratto inglese, soprattutto Canterbury–Dover, con eventi culturali, laboratori, spettacoli, degustazioni, attività per famiglie;
- è stato dato avvio anche ad attività guidate e iniziative di turismo lento come la “Hope Walking Experience”, che propone camminate accompagnate con visita finale alla Cattedrale di Canterbury (patrimonio UNESCO);

tenuto conto che

- il perfezionamento della candidatura UNESCO della Via Francigena richiede non solo un impegno istituzionale ma anche azioni concrete a livello locale e regionale per dimostrare il valore universale del cammino, la tutela dei beni attraversati e la capacità di gestione sostenibile;
- un coordinamento regionale più forte tra i Comuni interessati (Comuni alpini, borghi, enti parrocchiali, associazioni locali) potrebbe aumentare l'impatto delle iniziative, favorire investimenti condivisi, garantire la manutenzione del percorso e migliorare l'ospitalità per i pellegrini e i camminatori;

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- attraverso quali iniziative la Regione intenda sostenere il percorso di effettiva Candidatura UNESCO della Via Francigena, superando, a tal fine il Preliminary assessment di cui al Protocollo citato in premessa;
- se, per la suddetta finalità, preveda di contribuire con studi, materiali di candidatura, piani di gestione territoriale, collaborazioni con l'Associazione Europea delle Vie Francigene e con altre Regioni firmatarie;
- se la Regione Piemonte intenda elaborare e promuovere un Piano strategico regionale per la Via Francigena, che coordini i vari comuni attraversati con l'obiettivo di sviluppare in modo condiviso il cammino, aumentare la sua attrattività e garantire manutenzione, sicurezza, accoglienza e segnaletica coerenti su tutto il percorso piemontese;
- se la Regione Piemonte ha intenzione di proporre un partenariato con l'AEVF (Associazione Europea della Via Francigena) per importare in modo sistematico alcune best practices già collaudate in Inghilterra e in Francia, come festival, passeggiate guidate, o eventi culturali legati alla Francigena, per rafforzare la promozione del tratto piemontese;
- quali iniziative concrete la Giunta abbia in corso o intenda lanciare per valorizzare la Via Francigena in Piemonte, tramite, a titolo di esempio, bandi per infrastrutture, co-finanziamenti per i Comuni, progetti di promozione turistica, formazione per operatori turistici, misure per l'ospitalità dei pellegrini;
- quali iniziative intenda assumere la Giunta per colmare i divari territoriali e garantire uno sviluppo omogeneo del percorso, con particolare riferimento al tratto dell'Alta Valle di Susa;
- se la Regione preveda di rafforzare il progetto "Via Francigena For All" con ulteriori risorse, per estenderne l'impatto (ad esempio nuovi tratti da rendere accessibili, altre chiese, nuovi tirocini, servizi per disabili), dopo i risultati già conseguiti;
- con quali modalità la Regione misurerà l'impatto sociale, economico e turistico delle azioni promosse e se intenda monitorare indicatori come il numero di pellegrini, le presenze turistiche nei comuni della Francigena, la creazione di posti di lavoro legati al cammino, l'accessibilità per persone con disabilità.